

---

**COMUNICATO STAMPA**

**TAGLI AL FRIULANO**

**IL PRESIDENTE DELLA ARLEF ZANON:  
“INVESTIRE IN POLITICA LINGUISTICA SOPRATTUTTO IN PERIODO DI CRISI”**

Udine, 28 gennaio 2013 - Alla politica non chiedono “contributi” tout court - sebbene spesso l’esistenza e l’operatività di alcune realtà sia allo stremo - bensì una politica linguistica che porti ad investire tutti i settori perché “l’esistenza di lingue e culture diverse è ormai l’unico puntello della specialità della regione ma soprattutto perché essere plurilingui conviene all’economia e quindi alla società intera, come dimostrano edificanti esempi in tutta Europa”.

Questo è l’auspicio dei rappresentanti delle più importanti e radicate realtà associative che lavorano da anni a pro del friulano e che si sono date appuntamento oggi in Regione a Udine. L’iniziativa è partita dalle due storiche emittenti Radio Onde Furlane e Radio Spazio 103 che si sono viste azzerare nella ultima finanziaria i fondi per le trasmissioni in friulano.

All’incontro ha voluto partecipare anche il presidente della ARLeF, Agenzie regionâl pe lenghe furlane, Lorenzo Zanon che ha ribadito quanto soprattutto in un momento di crisi sociale ed economica sia importante considerare la politica linguistica un settore strategico, un investimento per tutta la comunità regionale.

“Non si tratta di discutere su quale percentuale di tagli sia stata applicata a questo o quell’ente in particolare – ha detto Zanon – ma di fare un salto di qualità nella mentalità: mai come oggi la lingua e la cultura friulane possono mettersi a disposizione di tutta la regione per valorizzare non solo la nostra identità ma anche la nostra economia. Non citerò il caso, noto ai più, della Catalogna ma quello che recentemente ho potuto verificare con i miei occhi nel Galles: a pochi chilometri da Londra, la capitale ‘globale’ per eccellenza, un territorio ha saputo investire in politica linguistica. Lì non si discute se dare contributi a fondo perso per un evento culturale piuttosto che per un’associazione ma piuttosto ogni settore – infrastrutture, sanità, enti locali, agricoltura – fa il suo sforzo per inserire la diffusione della lingua nei suoi piani di sviluppo”.

E' ciò che sta facendo la ARLeF, avviando convenzioni con comparti che apparentemente hanno poco a che fare con la lingua e la cultura, come lo sport e la sanità, ma che permettono una diffusione capillare della lingua nella società.

“Da autonomista di lungo corso però – ha commentato Zanon – devo constatare che occorre superare numerosi ostacoli che una certa politica campanilista e ottusa ha posto sulla strada in tutti questi anni. Sarebbe ora che si smettesse di contestare per partito preso qualsiasi iniziativa per la lingua friulana e si considerasse che la vita del friulano, come dello sloveno e del tedesco, conviene molto, per esempio, anche a Trieste”.

A moderare l'incontro è stato Paolo Cantarutti, presidente della cooperativa Informazione friulana, editrice di Radio Onde Furlane, che ha ricordato assieme al direttore di Radio Spazio 103, Roberto Pensa, lo stato di estrema difficoltà in cui versano le due emittenti.

All'incontro, a cui era presente il consigliere regionale Paolo Menis, sono intervenuti anche alcuni rappresentanti degli enti riconosciuti di primaria importanza: Federico Vicario per la Società Filologica Friulana e oggi anche in veste di delegato del rettore dell'Università di Udine, Andrea Valcic per la Patrie dal Friûl, Alessandra Kersevan per la società editrice Kappa VU.